

3 Febbraio 1945 XXIII

Al Ministero della Educazione Nazionale
Direzione Generale delle Arti
Div. II

Allegati N.7 fotografie

POSTA CIVILE 332

Aut. N. 101

Bologna, chiesa dell'Annunziata. Restauro

Nell'ottobre scorso, l'autorità militare di Bologna ha restituito ai Frati Minori la chiesa e il convento di S. Maria Annunziata, posti a Bologna in Via S. Mamolo 2, ove, dalla soppressione, erano alloggiati uffici e officine militari.

La chiesa e il convento furono iniziati nel 1304 dai monaci Basiliani, che nei secoli successivi, li rimaneggiarono e ampliarono; nel 1745 il convento passò ai Minori.

Il tempo e l'occupazione militare hanno prodotto non pochi danni agli edifici monastici, che i volenterosi frati, nonostante le difficoltà del momento, hanno iniziato a riparare.

Sarebbe veramente opportuno che il convento restasse definitivamente ai Minori, sia per ragioni storiche, sia per la sua migliore conservazione, sia perchè la città, così danneggiata dai bombardamenti, riavrebbe un cospicuo monumento da tanti anni negletto e sconosciuto ai più, infine, perchè allontanerebbe da una zona intensamente abitata un pericoloso obiettivo militare.

In considerazione di ciò, questa Soprintendenza ha iniziato assaggi e rilievi nella chiesa, onde accertare quale parte dell'originale costruzione basiliana resta sotto gli intonacchi e gli stacchi, con i quali nel 1794 si è grossolanamente trasformato l'interno, ispirandolo alle gotiche forme della Basilica di S. Petronio (Fot. 1 e 2).

Rimosso l'intonaco, è apparsa l'antica ossatura muraria della prima costruzione, costituita da grossi pilastri polistili in cotto, alterati con colonne, coronati da capitelli "subici" di gusto romanico-gotico (Fot. 3-4).
Sui pilastri già si vedono i resti della ghiera ornata da formelle composte
... (Fot. 5)

da un tortiglione e da un annodato cordone monacale (Fot.5).

Le navi minori sono coperte da crociere costolate; la maggiore da una volta, probabilmente quattrocentesca, a crociera senza costoloni, impostata su archi acuti.

Per mettere in vista le linee originarie, invogliare i Padri Minori e la cittadinanza a compire il restauro, questa Soprintendenza sta restaurando uno dei piloni - il più danneggiato - e un corrispondente settore della nave sinistra, così da costituire il modello del lavoro che si dovrà eseguire .

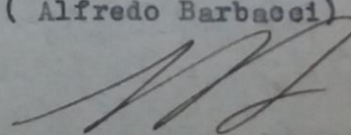
Gli assaggi hanno fornito tutti i particolari occorrenti per ricostruire, con assoluta esattezza, le forme originarie. Il restauro del pilone ha dato perciò ottimo risultato, che si documenterà fra breve, inviando fotografie del lavoro compiuto.

Essendo desiderabile proseguire il restauro estendendolo, in un primo tempo, a tutti i pilastri e alle colonne, si chiede a codesto Ministero di inviare altri fondi sul Cap. 154 (manutenzione dei monumenti) sul quale si erano chieste L. 500.000, delle quali si sono avute solo L. 50.000, somma irrisoria coi prezzi odierni.

Si chiede un'ultima concessione di L. 200000. =, con la quale si confida di poter condurre a termine, entro il 30 giugno, la parte di lavoro progettata.

IL SOPRINTENDENTE

(Alfredo Barbacci)



Allegati:

Oggetto: